

L'OSPEDALE CONSORZIALE
di
BENTIVOGLIO

142259

Omaggio del Consorzio fra i Comuni di:
ARGELATO - BARICELLA - BENTIVOGLIO -
CASTELLO DI ARGILE - CASTELMAG-
GIORE - MALALBERGO - MINERBIO -
S. GIORGIO DI PIANO, che gestisce
l'Ospedale di Bentivoglio.

C. T. O. . COOPERATIVA TIPOGRAFICA OPERAIA
S & R. L.
VIA SOLFERINO, 37 - BOLOGNA

FOTO MALAGUTI



BIBLIOTECA COMUNALE
807894
DELL'ARCHIGINNASCO

COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PER L'ESERCIZIO 1952

PRESIDENTE

Cremonini Raffaele

- Rappresentante del Comune di Bentivoglio

V. PRESIDENTE

Mazzoli Dott. Enea

- Rappresentante del Comune di Argelato

CONSIGLIERI

Mirabella Dott. Salvatore

- Rappresentante del Comune di Baricella

Lambertini Abdon

- Rappresentante del Comune di Castel d'Argile

Girotti Astorre

- Rappresentante del Comune di Castelmaggiore

Parisini Ardelio

- Rappresentante del Comune di Malalbergo

Fornasari Rag. Franco

- Rappresentante del Comune di Minerbio

Ramponi Raffaele

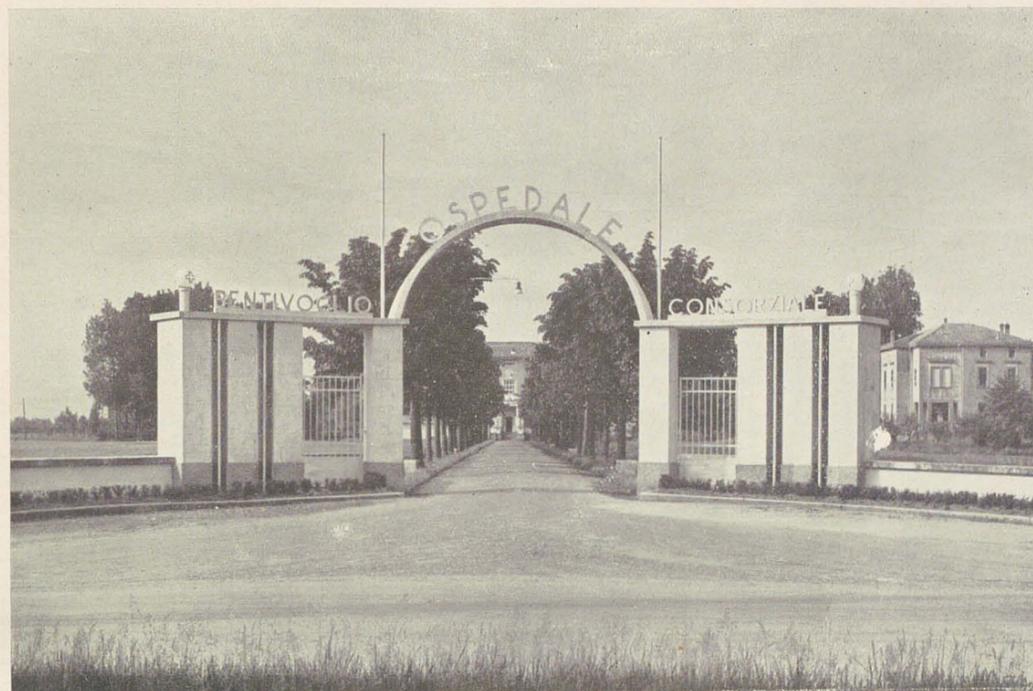
- Rappresentante del Comune di S. Giorgio di P.

SEGRETARIO

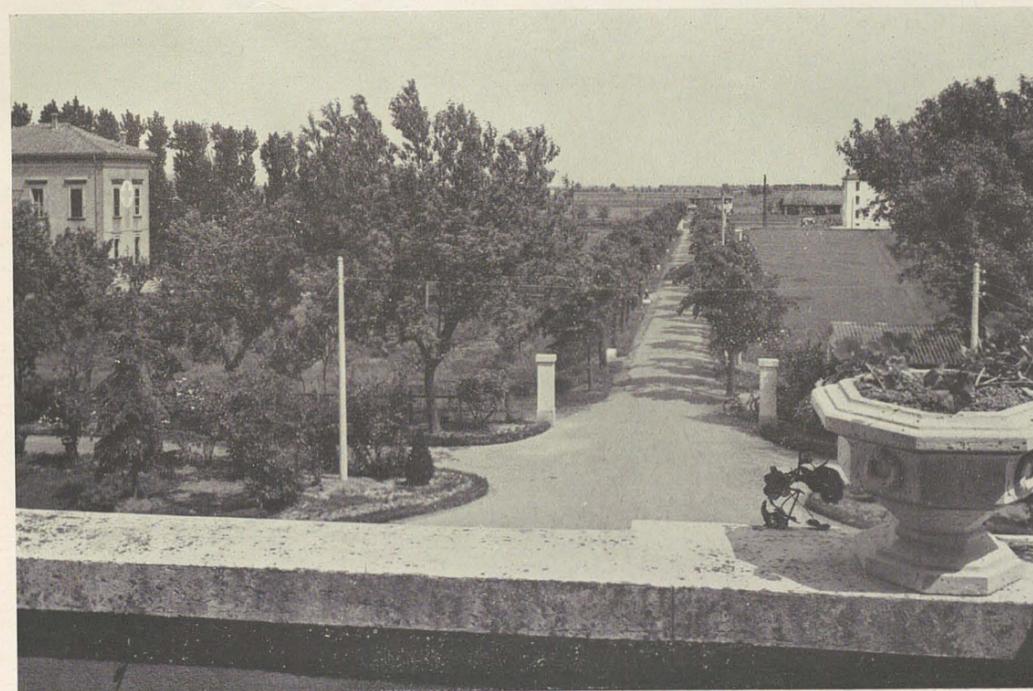
Fortuzzi Dott. Sergio

CORPO SANITARIO

Pallotti Prof. Arrigo	- Chirurgo Direttore
Fiaschi Dr. Pindaro	- Primario Medico
Monari Dr. Augusto	- Radiologo
Xilo Prof. Napoleone	- Oculista
Vancini Dr. Giorgio	- Otorinolaringoiatra
Samoggia Dr. Luigi	- Urologo
Giannuzzi Dr. Giacinto	- Ostetrico
Lodini Dr. Nevio	- Odontoiatra
Cetrullo Dr. Carlo	} Anestesisti
Betti Dr. Vero	
Guidarelli Dr. Aldo	} Assistenti
Carà Dr. Umberto	
Musso Dr. Gaspare	



Piazzale d'ingresso



Veduta del viale d'accesso da un balcone



Lato Ovest



Lato Est

L'Ospedale Consorziiale di Bentivoglio

Bentivoglio è un piccolo Comune della "Bassa", Bolognese, ad economia esclusivamente agricola, senza alcuna altra risorsa che non sia il prodotto del suolo e l'allevamento del bestiame. La terra è oltremodo fertile e produttiva, bene irrigata con un sistema di canali che prendono acqua dal Navile, il quale alimenta altresì le numerose risaie della zona, che contribuiscono, col loro pregiato prodotto destinato anche all'esportazione, alla ricchezza della plaga.

Questa località, anticamente denominata "Ponte Poledrano", trova il nome attuale per volere di Giovanni II° Bentivoglio, il quale, facendovi costruire una sontuosa villa, destinata alle allegre brigate, ed allo sfogo della esuberante giocondità dell'epoca, volle lasciare traccia di sé e del proprio operato, in questo suo feudo, scolta avanzata verso gli Estensi.

"Il passaggio del Castello a Ponte Poledrano, con le terre ancora dipendenti, alla famiglia Pizzardi, avvenne per vendita nel 1817, nel quale anno il Marchese Don Carlo Bentivoglio d'Aragona cedeva ai fratelli Camillo e Gaetano Pizzardi con socio Benedetto Casazza di Ferrara, il Castello con mulino, pila e bottega e sottoposto suolo prativo e orto, una possessione arativa e "Luoghetto", un appezzamento delle "Larghe", e una valle denominata "Tombe", il tutto per scudi 34200".⁽¹⁾

Con tale atto sorse, oltre che una delle più opulente tenute, forse anche il principio della industrializzazione delle colture, nonchè la necessità di vivificare la classe proprietaria, rappresentata in più parte dalla nobiltà, con linfa ed idee nuove.

(1) c. f. r. "La tenuta Bentivoglio", ed. stab. Pol. Riuniti - Bologna. Pag. 17.

I Pizzardi, dimostratisi esperti agricoltori, e sagaci amministratori, seppero ingrandire notevolmente la proprietà, procedendo ad ulteriori acquisti essendo cessata la compartecipazione del socio Casazza nel 1863. Questa qualità, unite al senso che deriva dalla ricchezza acquisita, valse loro a procurare l'iscrizione al "libro dei nobili", col titolo di Marchese trasmissibile ai discendenti.

È da questa famiglia che trae origine l'Ospedale di Bentivoglio. Infatti fu il Marchese Carlo Alberto, ultimo discendente dei Pizzardi, che nel 1906 fece erigere un fabbricato, a circa 700-800 metri dal paese, destinandolo a ricevere i dipendenti interni della vasta tenuta e provvedendo alle cure ed all'assistenza mediante Medici e Suore da lui stipendiate.

Tale Ospedale a carattere del tutto privato, e senza alcuna ingerenza da parte della autorità, funzionò per qualche tempo, sino a che il Marchese Pizzardi, per diatribe sorte, lo chiuse lasciandolo in abbandono. L'ospedale funzionò durante la guerra 1915-18, sotto l'egida della Croce Rossa Italiana, per i feriti di guerra, mentre l'antica villa di Giovanni II° Bentivoglio, veniva adibita a convalescenziario.

Chiusa la parentesi bellica, il succedersi delle vicende, fece maturare nel proprietario quanto forse egli già da tempo meditava, così che con rogiti Angeletti 4-11-19 e 15-5-20, avveniva la donazione all'Amministrazione degli Ospedali di Bologna di tutto il patrimonio, ivi compreso l'edificio destinato ad Ospedale, che per lo stato di abbandono in cui si trovava, era divenuto ricetto della fauna della zona, e luogo di ritrovo dei ragazzi del paese, per i loro trastulli.

L'opera di ripristino e riattamento dell'edificio già destinato ad Ospedale, si presentava oltremodo onerosa, e non poteva venire affrontata dall'Amministrazione degli Ospedali di Bologna, assorbita nell'opera di potenziamento e costruzione dei nosocomi della città, voluta dal donatore, e quindi nella impossibilità di distrarre denaro da destinarsi a Bentivoglio.

Non potendo il Comune, con gli scarsi mezzi di cui disponeva, affrontare l'onere della riapertura, questa formò oggetto dell'opera di alcuni pubblici amministratori, che, dopo lunghe trattative e superando non lievi difficoltà, riuscirono a gettare le basi per la creazione di un Consorzio fra i Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Castel d'Argile, Castelmaggiore, Malalbergo, Minerbio e S. Giorgio di Piano, Consorzio, che venne riconosciuto in Ente morale con decreto del Prefetto di Bologna in data 25 luglio 1924.

Nel 1925 si ebbe così la riapertura dell'Ospedale nella sua veste pubblica e l'inizio della vita del Consorzio, costituitosi per sopperire ad una grave lacuna nell'assistenza sanitaria della zona. L'edificio e le dipendenze, con alto spirito comprensivo, era stato, dall'Amministrazione degli Ospedali di Bologna, ceduto in uso gratuito, mentre le attrezzature eran in parte donate, ed in parte acquistate mediante una anticipazione fornita dai Comuni Consorziati, in proporzione alla popolazione ed al gettito della sovrimposta fondiaria di ogni centro.

I primi, favorevoli, anni di gestione, permisero l'acquisto degli immobili - come a rogito Ercolani 24 Novembre 1934 - e la restituzione ai Comuni delle somme anticipate, e, nel triennio 1935-37, l'ampliamento dell'Ospedale mediante l'aggiunta di due ali, che portò la capacità ricettiva da 80 a 200 letti, consentendo inoltre una più ampia e razionale distribuzione dei servizi.

Durante il periodo bellico il Consorzio attraversò burrascosi momenti che culminarono nell'occupazione di tutto un piano dell'edificio, nell'ottobre 1944, da parte del Comando Tedesco, che lo adibì al ricovero dei militari germanici feriti.

Dall'Ottobre '44 al 22 Aprile '45, l'Ospedale funzionò quindi in condizioni di estremo disagio, dovendo procedere ai ricoveri senza alcuna regolarità negli approvvigionamenti, specie di medicinali e materiale di medicazione.

La Liberazione trovava quindi il Consorzio completamente privo di scorte, con i locali da riattare e riparare (in parte per l'occupazione ed in parte per le offese aeree, che fra l'altro avevano determinato più volte la rottura di tutti i vetri), con i costi in continuo, vertiginoso, aumento con i crediti per spedalità volatilizzati, per il conseguente svilimento della moneta.

Pazientemente assecondato da tutto il personale in comunione di intenti, il Consorzio, fondando nei soli, propri mezzi, senza patrimonio e senza alcun ricorso al credito, riusciva, quasi miracolosamente, a ricondurre l'Ospedale sui binari della normalità, ed a fare di Bentivoglio il centro Sanitario meglio attrezzato e più stimato dei dintorni. Questa opera di normalizzazione e di potenziamento, non è stata certamente agevole, anche perchè concomitante al progresso compiuto nella tecnica ospedaliera ed al rinnovamento della chimica-farmaceutica.

Questi progressi e rinnovamenti, in un campo così sensibile, hanno mutato la struttura organizzativa, ed hanno orientato la Istituzione Spedaliera ad un tipo di condotta amministrativa che va discostandosi dalle tradizioni.

Per mantenere quindi l'Ospedale a quel livello raggiunto nel passato e per poterlo migliorare, si da ottenere il favore della vasta massa dei dolenti, l'Amministrazione ha voluto dotare l'Istituto di quegli apparecchi e di quella attrezzatura, accessibili all'Ente provvedendo nel contempo a lavori di manutenzione straordinaria e ripristino di manufatti e di opere.



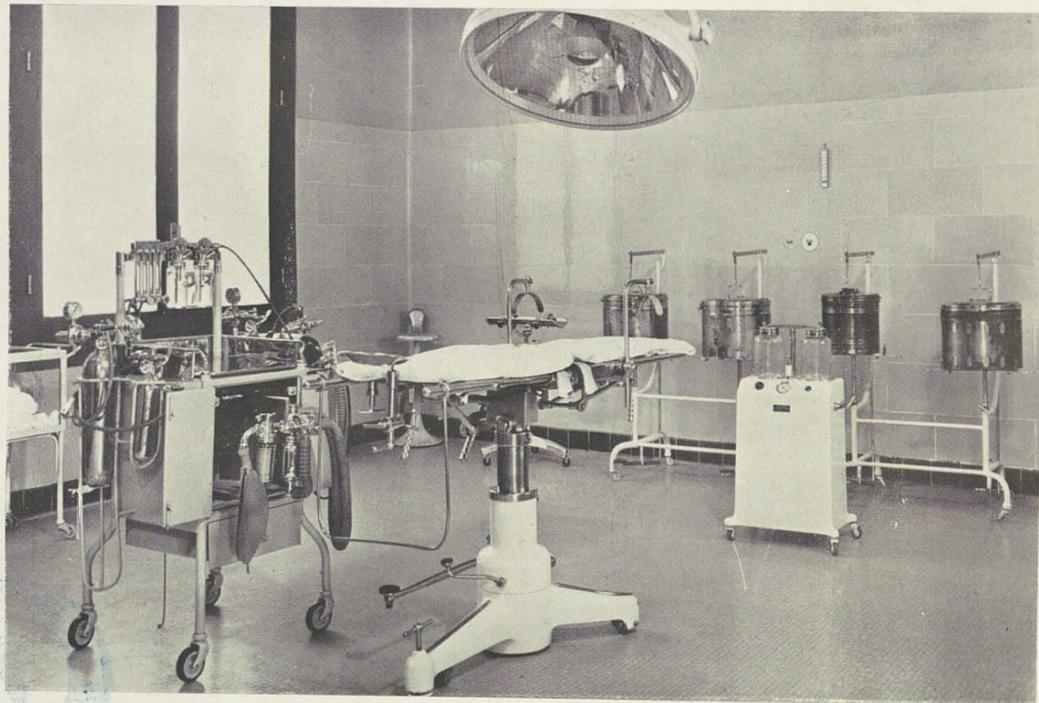
Facciata Ospedale

La notevole mole delle attività svolte, non può, necessariamente, trovare qui la sua analisi; troppo prolissa e stucchevole ne risulterebbe la descrizione.

Espone, tuttavia, quanto è stato compiuto dal 1946 ad oggi sarà possibile formare un concetto dei rinnovamenti e perfezionamenti compiuti nel periodo accennato, che è coinciso col ritorno alle nomine elettive degli amministratori Comunali.

Necessariamente la elencazione è limitata a quelle opere che per entità, economica ed importanza tecnica, meritano particolare citazione, trascurando ogni qualunque altra spesa, anche di carattere straordinario, che non abbia avuto una notevole ripercussione sull'andamento e la struttura dei servizi.

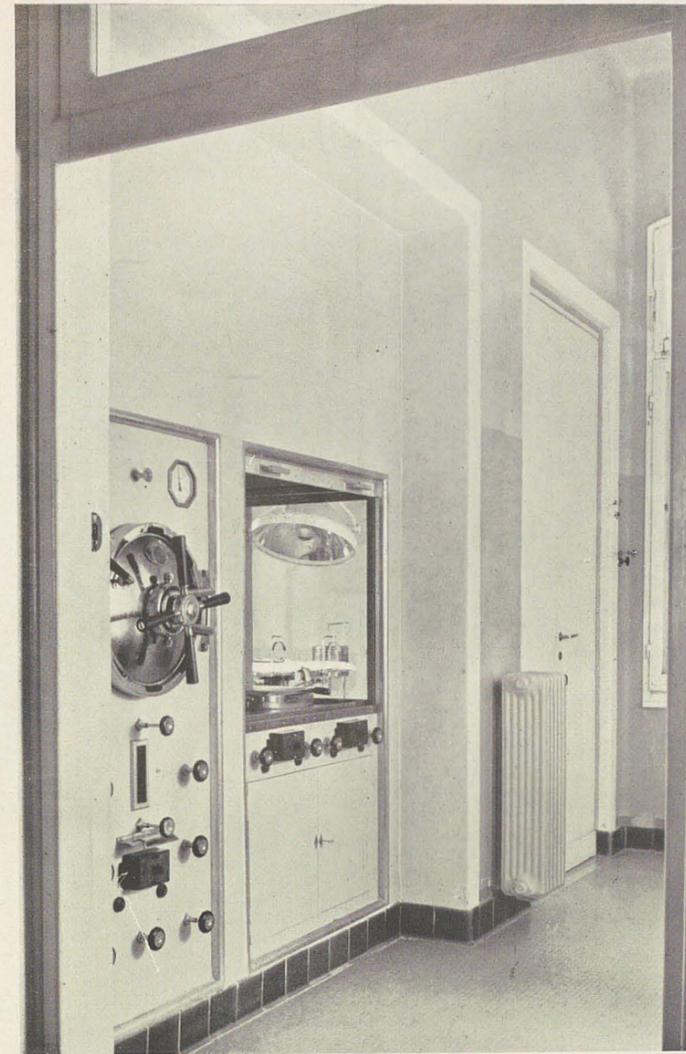
Sala Operatoria. Il rinnovamento è stato, può dirsi, totale. Si è sostituito il vecchio tavolo operatorio con altro modernissimo, è stato altresì dotato il reparto di aspirapus elettrico, di bisturi elettrico, tavolo traumatologico ed infine, dell'apparecchio per la narcosi a gas, sulla cui efficacia testimonia la statistica operatoria.



Camera operatoria

Interventi chirurgici dal 1935 al 1952

Anno 1935	n. 847	Anno 1944	n. 1304
" 1936	" 800	" 1945	" 1224
" 1937	" 999	" 1946	" 995
" 1938	" 1448	" 1947	" 1213
" 1939	" 1509	" 1948	" 1249
" 1940	" 1460	" 1949	" 1285
" 1941	" 1130	" 1950	" 1155
" 1942	" 1342	" 1951	" 1171
" 1943	" 1655	" 1952	" 1154



Camera operatoria - particolare sterilizzazione

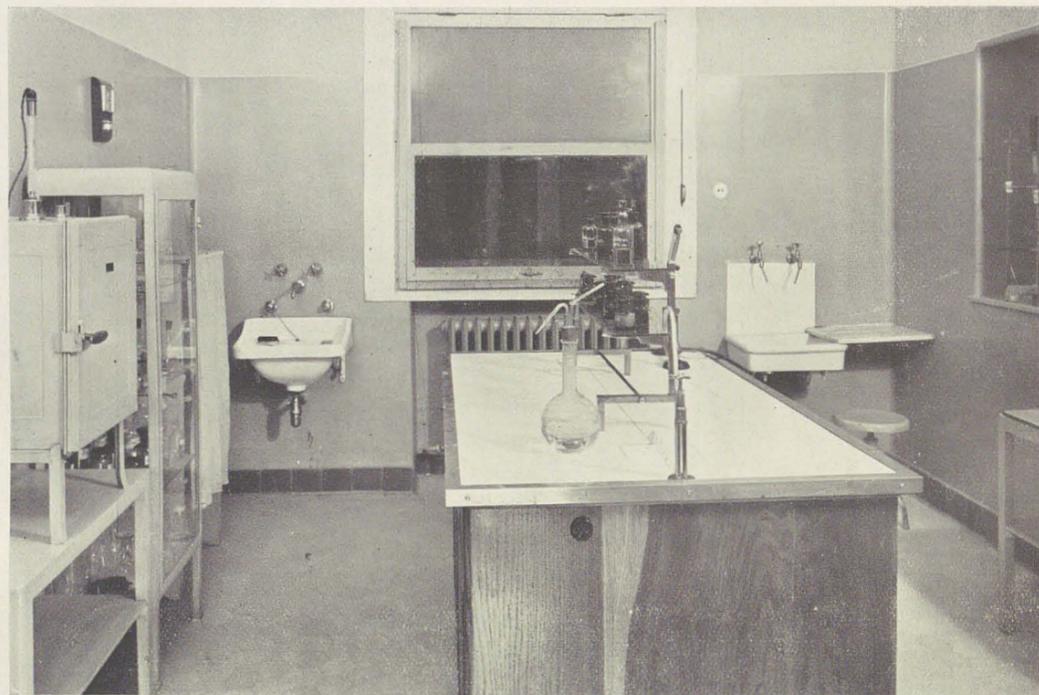
Con tali dotazioni, per le quali si è avuta una spesa così ripartita:

Tavolo operatorio	. . .	L. 465.000
Aspirapus elettrico 150.000
Tavolo traumatologico 225.000
Apparecchio per la narcosi a gas	..	800.000

La sala operatoria si è completata e modernizzata, consentendo la più ampia autonomia e la possibilità di eseguire qualsivoglia intervento.



Laboratorio analisi. Anche verso altri reparti l'Amministrazione rivolse la propria attenzione, necessitando l'Ospedale seguire di pari passo i progressi della tecnica sanitaria; il laboratorio analisi venne dotato di un microscopio binoculare ed una centrifuga ad alta velocità: si fece luogo all'acquisto dell'elettrocardiografo e dell'apparecchio per la determinazione del Metabolismo Basale per complessive L. 675.494.



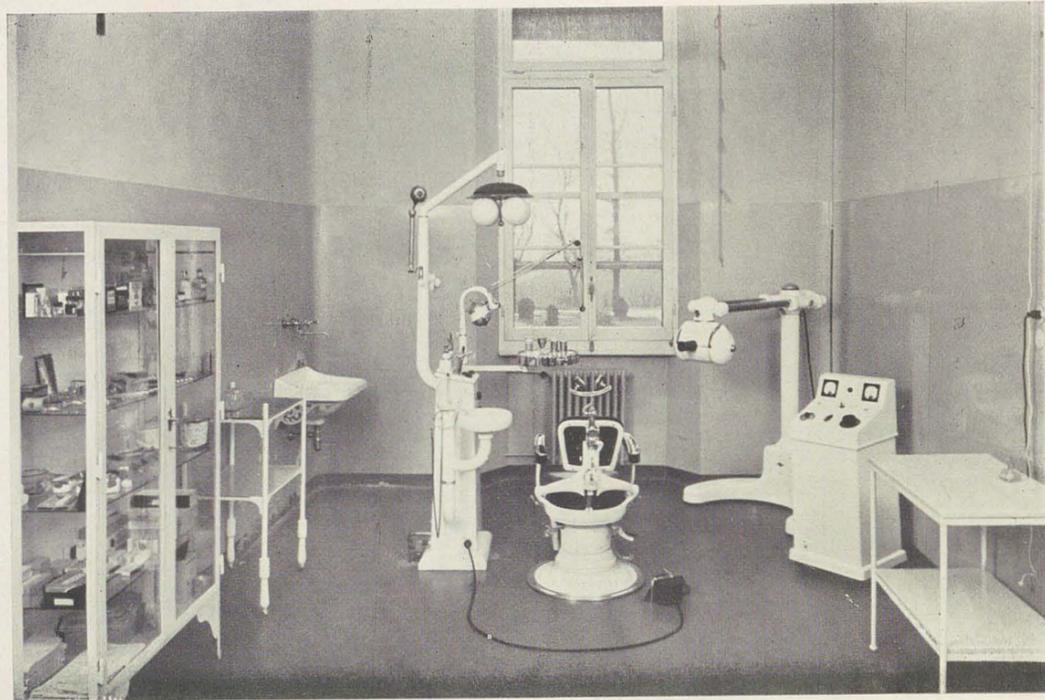
Laboratorio analisi



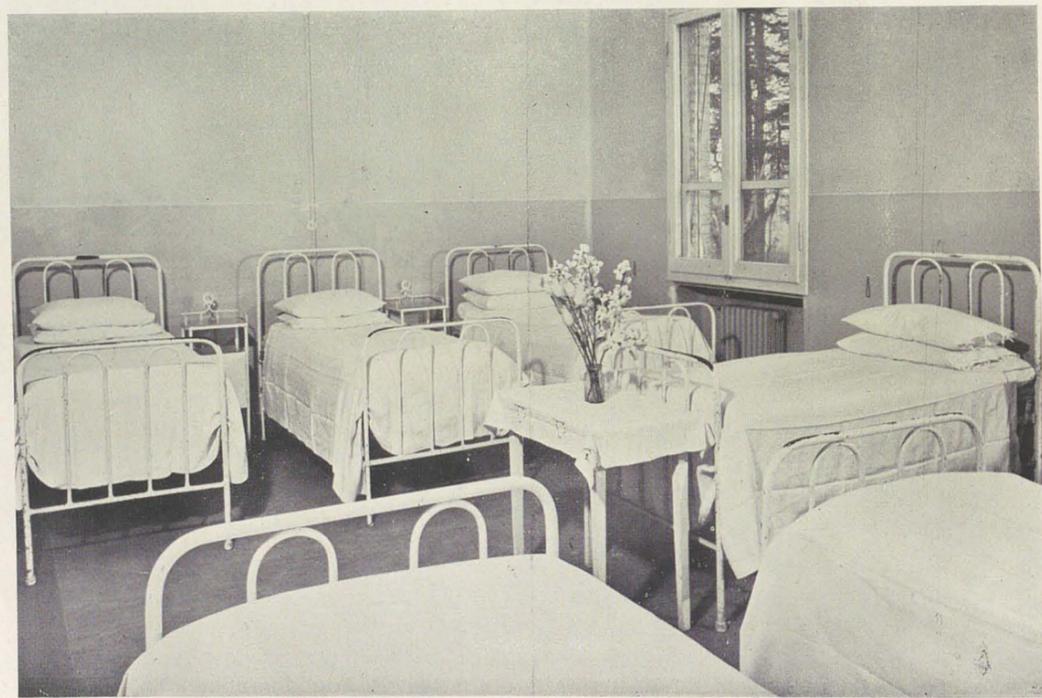
Camera per Elettrocardiografia e Metabolismo basale

Venne altresì istituito il reparto Odontoiatrico mediante l'acquisto e l'installazione di un moderno gabinetto dentistico, dotato anche di apparecchio radiologico mobile che può venire usato al capezzale del paziente, qualora, questi, non possa venire avviato al reparto radiologico, il tutto per un importo di lire 1.650.000.

Reparti. Proseguendo nella graduale opera di riattamento, si è proceduto alla riverniciatura delle corsie e degli infissi, alla revisione dei letti e degli effetti lettereci, per una spesa di L. 300.000 e sono stati posti in dotazione due grossi aspirapolvere che consentono altresì l'insufflazione di sostanze antisettiche e deodoranti, incontrando la spesa di L. 278.000.



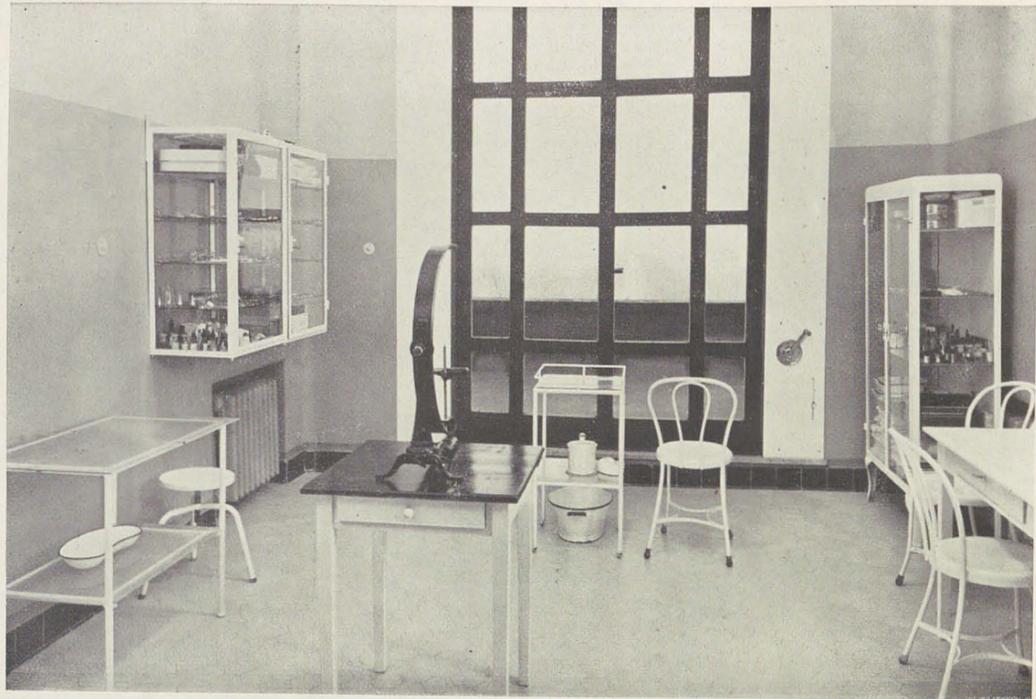
Gabinetto dentistico



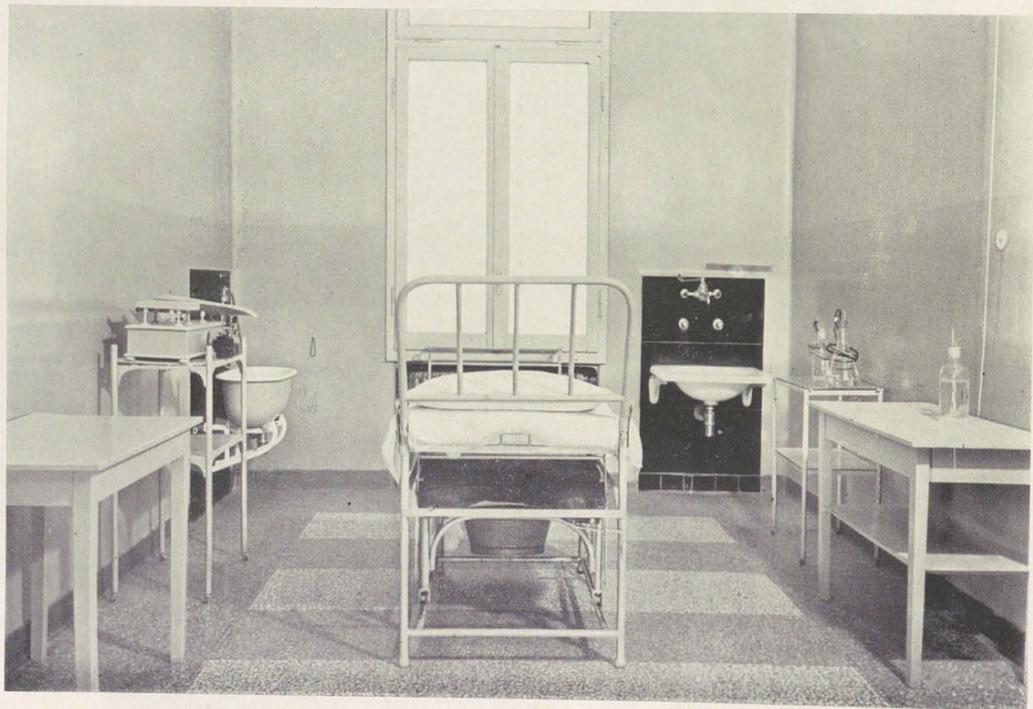
Una camera per infermi



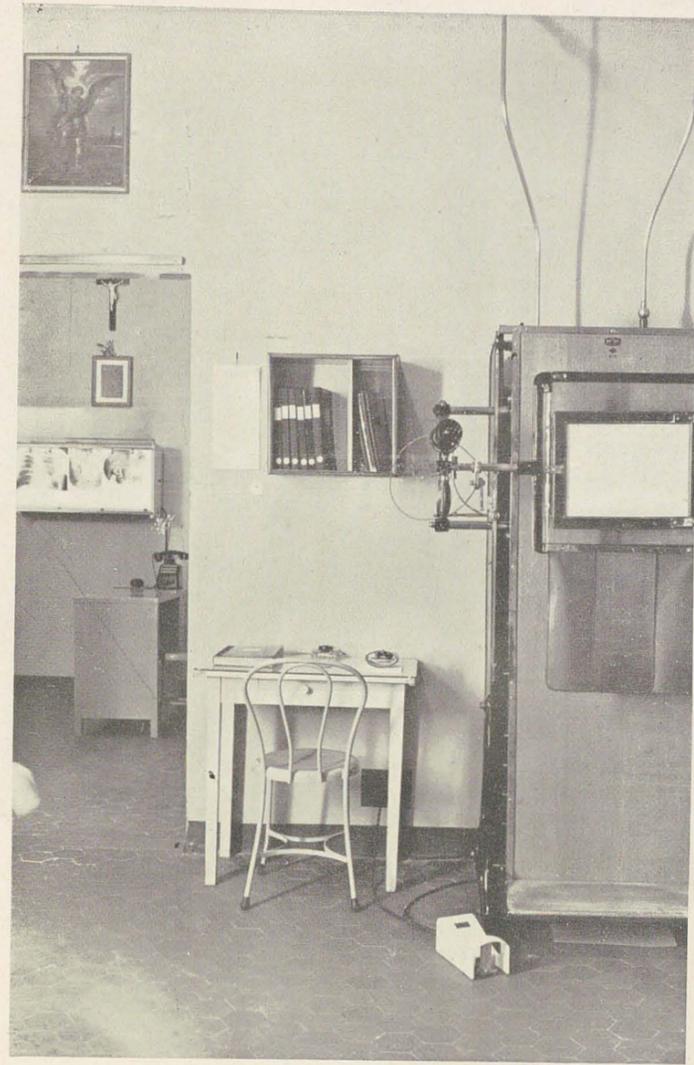
Corsia medicina donne



Ambulatorio Oculistico



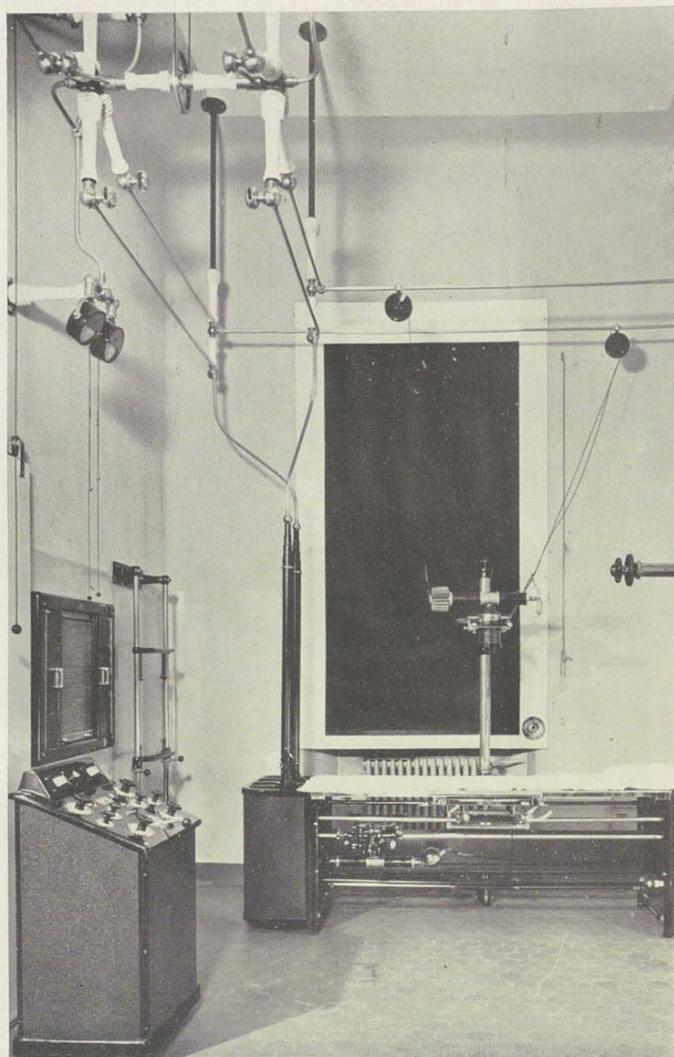
Sala da parto



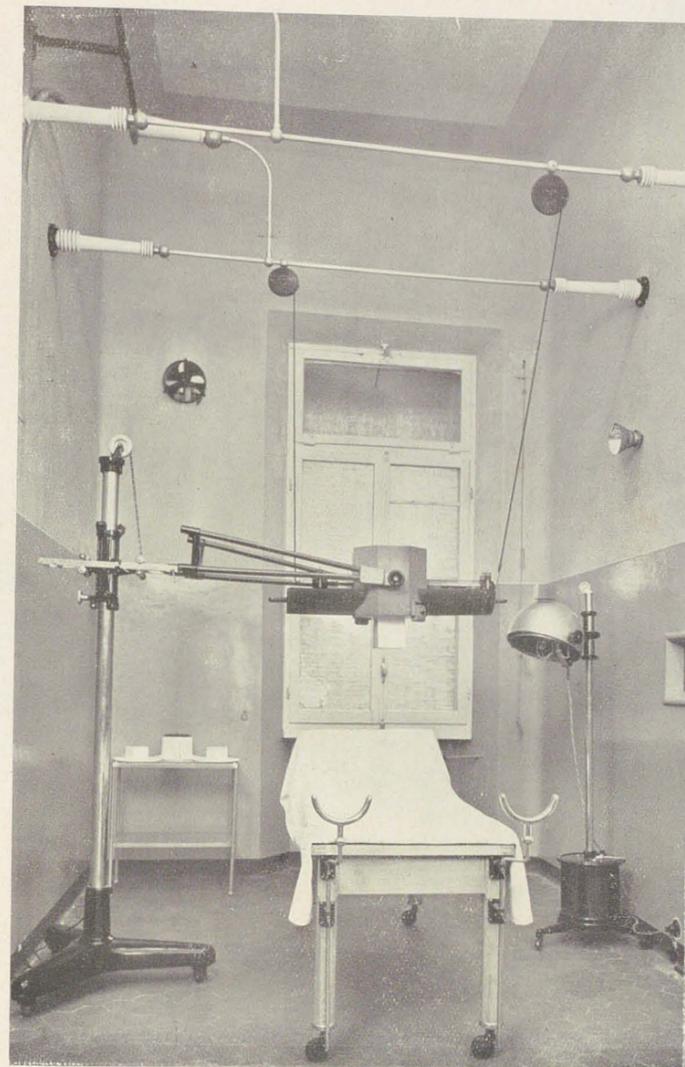
Sala di Radiagnostica - particolare

Infermi esaminati radiologicamente dal 1935 al 1952

Anno 1935	n. 686	Anno 1944	n. 1900
" 1936	" 584	" 1945	" 1734
" 1937	" 644	" 1946	" 1143
" 1938	" 768	" 1947	" 1188
" 1939	" 814	" 1948	" 1036
" 1940	" 834	" 1949	" 1128
" 1941	" 856	" 1950	" 1052
" 1942	" 981	" 1951	" 1245
" 1943	" 1345	" 1952	" 1258



Sala di Radiodiagnostica - particolare



Cabina di Röntgenterapia

Infermi ricoverati dal 1935 al 1952

Anno 1935	n. 1394	Anno 1944	n. 2401
" 1936	" 1321	" 1945	" 2109
" 1937	" 1492	" 1946	" 1952
" 1938	" 2029	" 1947	" 2034
" 1939	" 2313	" 1948	" 2118
" 1940	" 2423	" 1949	" 2037
" 1941	" 2141	" 1950	" 1779
" 1942	" 2368	" 1951	" 1873
" 1943	" 2754	" 1952	" 1815

Giornate di degenza dal 1942 al 1952

	MEDICINA	CHIRURGIA	TOTALE
Anno 1942	n. 15935	n. 36252	n. 52187
" 1943	" 21716	" 40074	" 61790
" 1944	" 23060	" 41118	" 64478
" 1945	" 23981	" 29324	" 53305
" 1946	" 16328	" 31189	" 47517
" 1947	" 16899	" 27368	" 44537
" 1948	" 16235	" 22806	" 39041
" 1949	" 13768	" 24640	" 38408
" 1950	" 14416	" 21998	" 36414
" 1951	" 16659	" 17853	" 34512
" 1952	" 18450	" 21047	" 39497

Infermi assistiti da Enti Mutualistici ed Assicurativi dal 1945 al 1952

Anno 1945	n. 825	Anno 1949	n. 1513
" 1946	" 1262	" 1950	" 1246
" 1947	" 2034	" 1951	" 1236
" 1948	" 1501	" 1952	" 1258

	Retta media	Spese per l'Amm.ne	Numero med. giornaliero presenze	Posti letto per dipendente
Anno 1945	95	2.27	145	3
" 1946	350	11.57	130	3
" 1947	740	19.08	122	3
" 1948	1 200	42.20	106	3
" 1949	1 200	52.30	105	3
" 1950	1.450	57.06	99	3
" 1951	1 450	75.33	94	3
" 1952	1.600	65.82	108	3

Numero dipendenti complessivo (compresi i Sanitari, il personale religioso e amministrativo) 63

Personale amministrativo 4

Personale di assistenza immediata 24

Opere murarie e dotazioni strumentali dei servizi. Non paga l'Amministrazione di avere innovato e rinnovato quanto poteva rendere utilità all'infermo, ha rivolte le proprie attenzioni al fabbricato, ricavando da due ampi terrazzi posti a sud, in uno la sede amministrativa, composta dalla sala consigliare, ufficio di Presidenza, ufficio Segreteria, ufficio Contabilità e ufficio Spedalità, oltre i servizi igienici il tutto ammobiliato; nell'altro un reparto di isolamento di 15 letti, disposti in camerette a tre letti ciascuna.



Sala Consiglio

Non solo, constatate infiltrazioni di umidità nei locali interrati, venne provveduto alla costruzione di un marciapiede in cemento lungo tutto il perimetro dell'edificio, ovviando all'inconveniente, e fornendo così anche il completamento estetico del fabbricato.

Ancora il rifacimento di due corridoi in bracciato di marmo, ha dato maggiore luminosità e decoro dell'ambiente, mentre la costruzione di un capannone di un deposito di biciclette consentì la demolizione dell'antica baracca antiestetica, sgombrando una vasta zona del parco sulla quale vennero eseguite piantagioni decorative.

Nei lavori dianzi accennati sono state spese complessivamente L. 9.831.000 così suddivise:

Terrazzo Sud-Est - Uffici amministrativi op. murarie	L. 3.800.000
Arredamento uffici	„ 235.000
„ sala consiglio	„ 333.000
Terrazzo Sud-Ovest - Reparto isolamento op. murarie	„ 3.825.000
Marciapiede attorno all'ospedale	„ 600.000
Corridoi in "palladiana"	„ 388.000
Capannone deposito biciclette	„ 350.000
Terrazzini ai lati dei reparti di chirurgia	„ 300.000
	L. 9.831.000

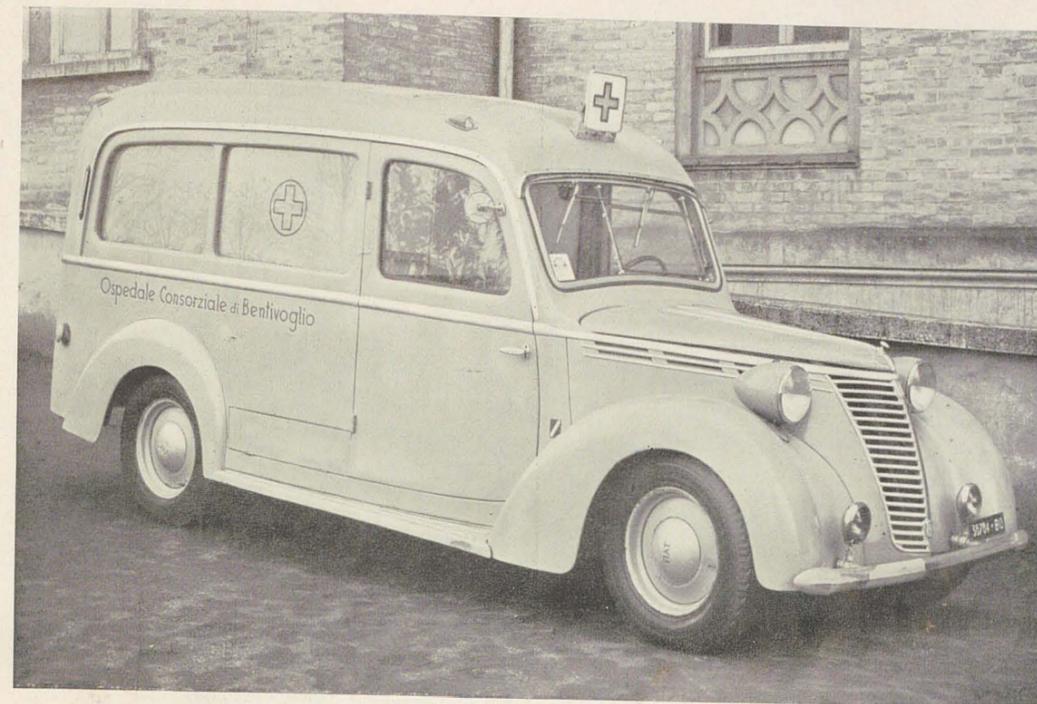


Un bagno

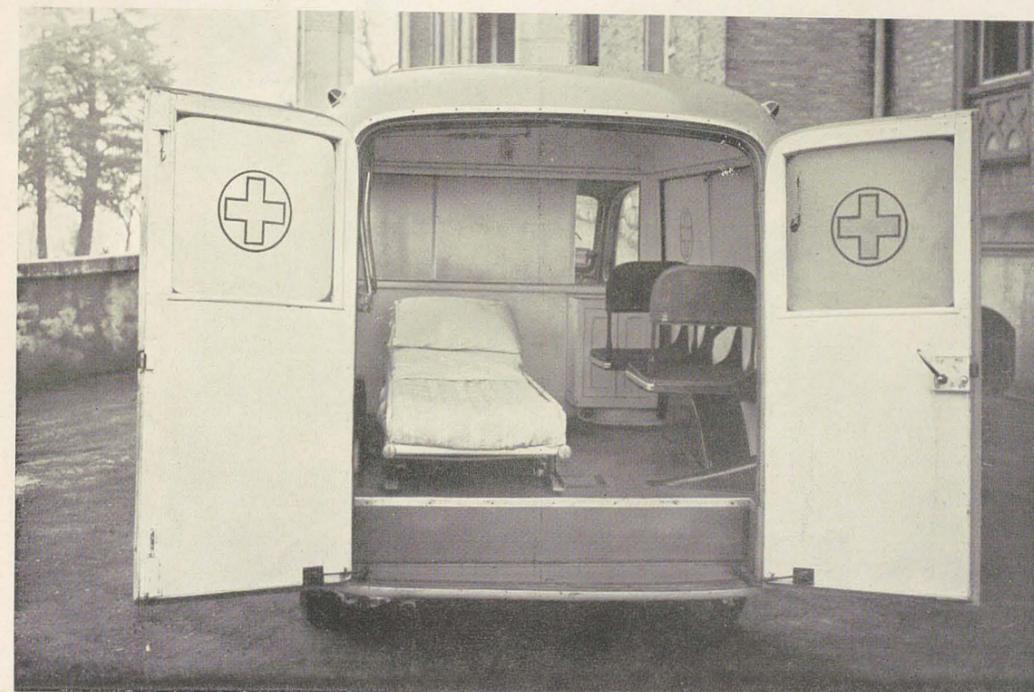


Corridoio centrale - piano rialzato

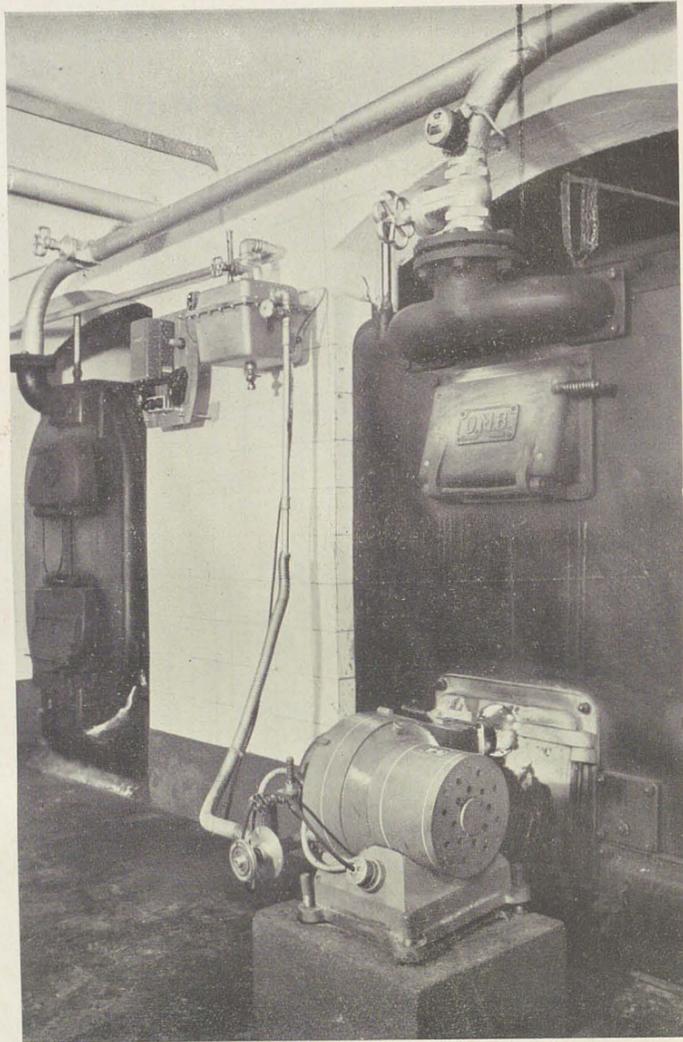
Servizio autoambulanza. L'istituzione del servizio di autoambulanza, pose fine ad un grave disagio degli infermi che, per il passato, venivano smistati con auto pubbliche ancorchè si trattasse di traumatizzati, senza contare l'utilità per il pronto soccorso potendosi trasportare due infermi barellati, ed altri due assisi su comode poltroncine pieghevoli. La spesa sostenuta dall'Amministrazione per l'acquisto dell'autoletta Fiat-1100 è stata di L. 2.100.000.



Autoambulanza

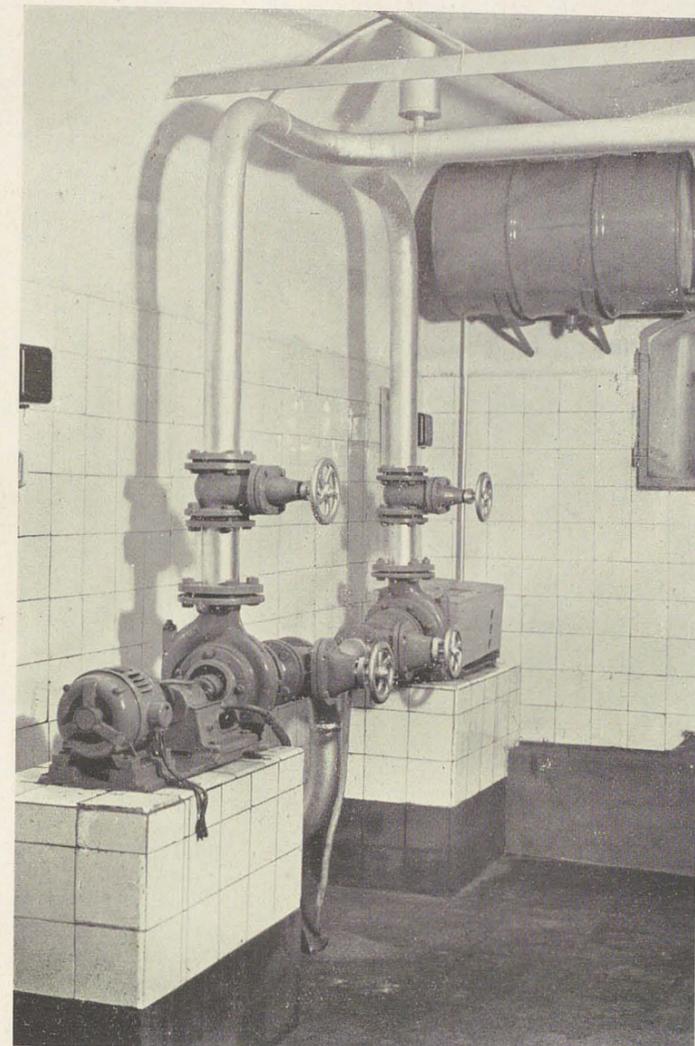


Autoambulanza - particolare



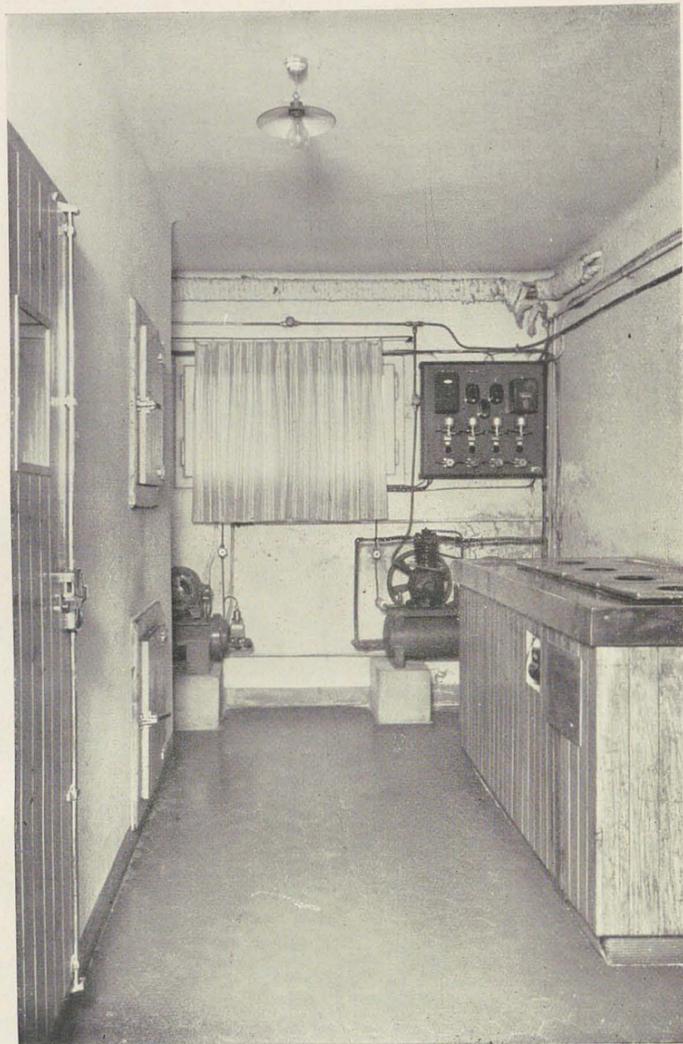
Centrale termica - Caldaie

Lavanderia - Cucina - Servizi. Si è proceduto alla trasformazione degli impianti di riscaldamento e lavanderia al fine di usare come combustibile olii pesanti consentendo notevoli economie d'esercizio pur incontrando inizialmente la spesa di L. 1.145.000, ed a completamento dei servizi è in corso l'allestimento dello stratigrafo da porre in dotazione al reparto Radiologico e l'acquisto di carrelli porta vivande moderni e razionali.



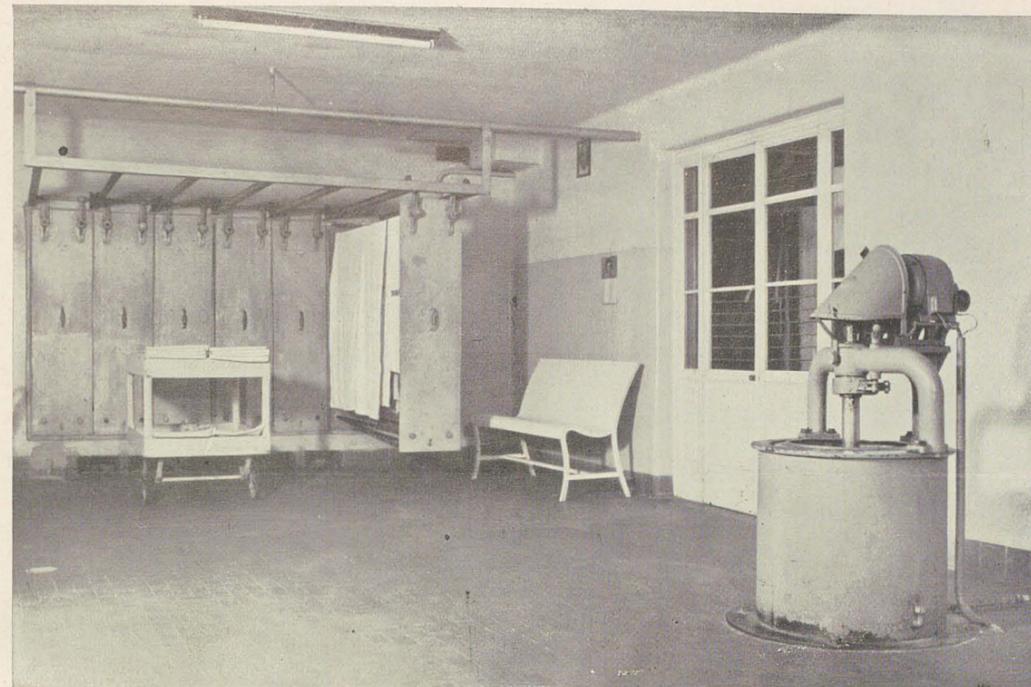
Centrale termica - Elettropompe

A termine del processo di rinnovamento ed abbellimento, è stato totalmente riordinato il parco ripristinato l'impianto di illuminazione nel viale di accesso, e sono stati attuati adattamenti strutturali ed organizzativi per il miglioramento dei servizi e per l'igiene e la pulizia, completando con una lavatrice meccanica il reparto lavanderia e

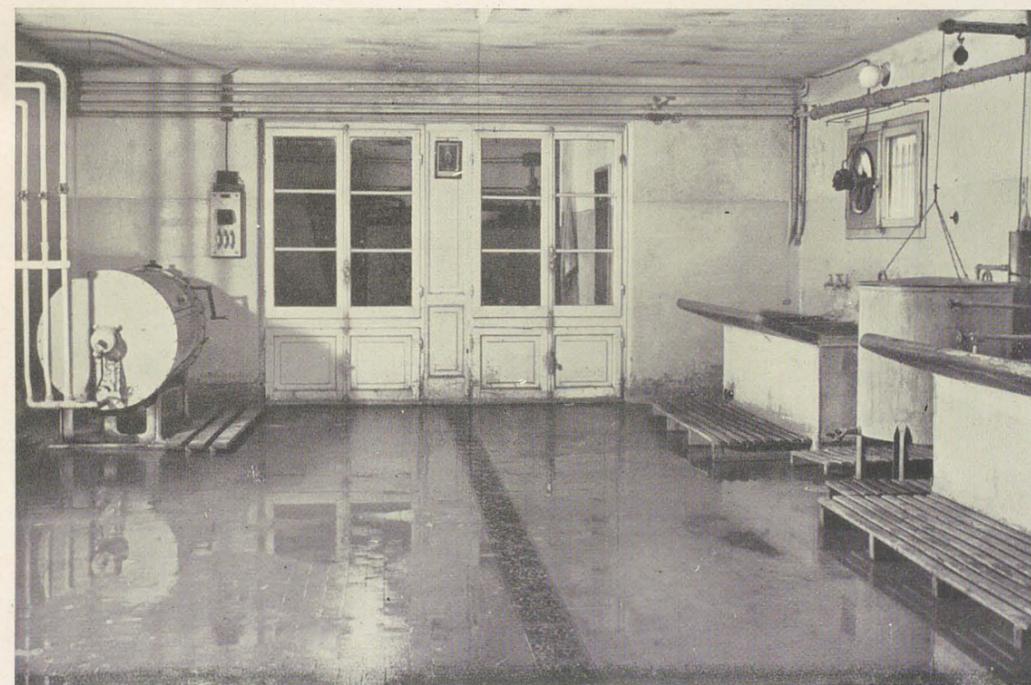


Frigoriferi

di aspiratori la lavanderia stessa e la cucina, nella quale si è pure proceduto a rinnovare gli impianti frigoriferi, aggiungendo una cella per la conservazione delle verdure ed un banco di refrigerazione e conservazione del latte. I lavori suddetti hanno assorbito complessivamente L. 2.268.000.



Asciugatoio



Lavanderia



Cucina

Ancora l'Amministrazione ha accolto la richiesta dei piccoli Operatori economici per una convenzione ospedaliera degli iscritti. Tale convenzione, che dà ad una vasta categoria di cittadini la possibilità di accedere alle cure ospedaliere in regime mutualistico e senza eccessivo onere, è stata pienamente accettata dall'Amministrazione, in quanto il maggiore afflusso di infermi che ne deriverà, oltre che a rappresentare un notevole margine rispetto la retta attualmente in vigore, determina un alleggerimento delle spese generali, che vengono così ad essere ripartite fra un maggior numero di degenti.

*

Inoltre nei confronti del personale dipendente si è proceduto all'acquisto di armadietti porta abiti sopportando la spesa di L. 127.000 e destinando a spogliatoio un vasto ambiente e si è anche provveduto all'istituzione della mensa e della visita sanitaria periodica e di controllo dei dipendenti, per la quale i sanitari con alto spirito umanitario hanno offerto gratuitamente la propria prestazione.

*

Questo complesso di opere, il cui valore ha superato i 20 milioni ha trovato la sua realizzazione applicando gli avanzi di amministrazione anno per anno, senza alcun ricorso al credito bancario e senza gravare sul bilancio di alcuna somma per interessi passivi pur anco a titolo anticipazione di cassa.

*

Secondo lo stesso principio di non fare pesare i miglioramenti strumentali ed organizzativi sul bilancio attraverso operazioni finanziarie a lunga scadenza, l'Amministrazione valendosi delle maggiori entrate accertate al 31-12-52 e delle disponibilità del bilancio per l'esercizio 1953, ha predisposto un vasto programma comprendente: la installazione dello Stratigrafo nel gabinetto Radiologico e l'acquisto di n. 4 carrelli porta vivande facenti le funzioni di casse di cottura, già in precedenza accennati, inoltre la sistemazione della camera mortuaria completandola con locali di servizio; l'installazione di tende metalliche nella facciata dell'Ospedale; l'installazione di due bruciatori, uno nel reparto lavanderia e l'altro nella cucina dell'ospedale; l'allacciamento all'acquedotto comunale; l'acquisto di un nuovo elettrocardiografo (tipo clinica); il rifacimento ed il completamento strumentale del gabinetto analisi; l'installazione di un gabinetto esterno per i visitatori affinché questi non abbiano a servirsi dei gabinetti dell'Ospedale; il rifacimento di alcuni pavimenti; la sostituzione della porta d'ingresso dell'edificio; la riverniciatura a fuoco dei letti; la sistemazione dell'immondezzaio; la recinzione dello stenditoio per la biancheria ed infine il completamento e la ricatramatura dei viali circostanti all'edificio.

Tale vasto programma ha trovato il Consiglio di Amministrazione unanime, nonché la piena adesione del Corpo Sanitario e dei dipendenti stessi.

Confortato dalla pienezza di tali adesioni e dalla certa collaborazione di tecnici e dipendenti il Consiglio di Amministrazione nutre la speranza di potere attuare nel minor tempo possibile questo programma, soddisfacendo così le esigenze degli infermi e della popolazione dei Comuni Consorziati.

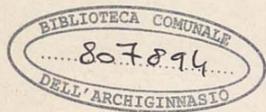


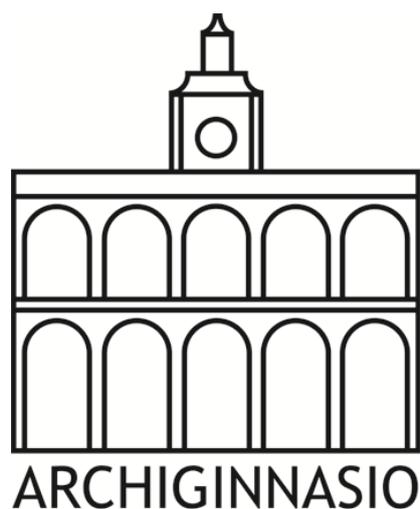
Veduta retrospettiva

È fuor di dubbio che, pur con le moderne attrezzature e le dotazioni strumentali, l'Ospedale Consorziale di Bentivoglio non potrebbe godere di sì larga fama, se a ciò non avesse contribuito l'eccellenza del corpo Sanitario.

La professione medica richiede abnegazione, zelo, alto senso del dovere, accompagnati alla indispensabile preparazione scientifica ed alla pratica Sanitaria. Di queste doti il Corpo Sanitario dell'Ospedale ha dato costanti prove, non solo, ma nel travagliatissimo periodo bellico, i Medici hanno saputo svolgere la loro missione in ispregio alla stessa incolumità personale, incuranti delle offese aeree e terrestri, volti all'unico scopo del bene degli infermi.

Da tutti gli strati di popolazione è unanime il senso di fiducia e di ammirazione verso i sanitari, ed in particolare verso il Chirurgo Direttore Prof. Dr. Arrigo Pallotti, e questo favore, accompagnato alla razionalità dei servizi, ed alla modernità degli impianti, fanno dell'Ospedale Consorziale di Bentivoglio uno dei più quotati nosocomi della zona.





SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

L'Ospedale consorziale di Bentivoglio

Bologna : C.T.O., cooperativa tipografica operaia, [1953?]

Collocazione: 34. G.00 00127

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/lospedale-consorziale-di-bentivoglio/UBO4537154>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: archiginnasio@comune.bologna.it